

## LE CICALI

Di Giosuè Carducci

Cominciano agli ultimi di giugno, nelle splendide mattinate; cominciano ad accordare in lirica monotonia le voci argute e squillanti.

Prima una, due, tre, quattro, da altrettanti alberi; poi dieci, venti, cento, mille, non si sa di dove, pazze di sole; poi tutto un gran coro .che aumenta d'intonazione e di intensità col calore e col luglio, e canta, canta, canta, sui capi, d'attorno, ai piedi dei mietitori.

Finisce la mietitura, ma non il coro. Nelle fiere solitudini sul solleone, pare che tutta la pianura canti, e tutti i monti cantino, e tutti i boschi cantino...

